

LA PANDEMIA
PERCHÉ È POSSIBILE
VACCINARE I PIÙ PICCOLI
ANTONELLA VIOLA



Ieri sera il programma più interessante è andato in onda su YouTube: la riunione della Fda (l'agenzia regolatoria Usa) per approvare l'uso dei vaccini anti-Covid-19 nei più piccoli. - PAGINA 29

IL DIBATTITO
IL PAPA HA RAGIONE
BALLIAMO SUL BARATRO
PIERGIORGIO ODIFREDDI



Papa Francesco è tornato a parlare della guerra, con toni che stupiscono gli occidentali. Ha usato, ad esempio, un'espressione come «l'abbaiare della Nato alle porte della Russia». - PAGINA 31



LA STAMPA



VENERDI 17 GIUGNO 2022

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 156 II N. 165 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it



IL FINE VITA

“Mario” è volato via
Prima volta in Italia per il suicidio assistito
Gallo: dateci la legge

MARIA BERLINGUER
GRAZIA LONGO
FILOMENA GALLO



SERVIZI - PAGINE 2-3 L'INTERVENTO - PAGINA 29

LA FILOSOFIA

L'ETICA ESISTE SOLO SE ASCOLTA IL DOLORE

MICHELA MARZANO

Adesso Mario è finalmente libero. Dopo una lunga battaglia giudiziaria e la mobilitazione promossa dall'Associazione Coscioni per raccogliere i soldi necessari all'acquisto di una pompa a infusione, Mario è morto ieri mattina. Grazie alla sentenza della Corte costituzionale sul caso Cappato del 2019, è il primo italiano ad aver chiesto e ottenuto l'accesso al suicidio assistito. - PAGINA 4

LA TEOLOGA

UNA SCELTA POLITICA MA NESSUNO LO DICE

LUCETTA SCARAFFIA

In pochi giorni sono morti due uomini giovani, che vivevano da anni in condizioni di gravissima difficoltà, in vita grazie ai mezzi di sostegno vitale. Ma le due morti, da entrambi invocate da tempo, sono state accolte in modo molto diverso: quasi con rabbia quella di Fabio, perché avvenuta in seguito all'abolizione degli strumenti di sostegno vitale e accompagnata dalla sedazione profonda. - PAGINA 4

DRAGHI, MACRON E SCHOLZ NELLA CAPITALE DA ZELENSKY. IL PREMIER: "SUL GRANO RISOLUZIONE ONU, RISCHIAMO LA CATASTROFE UMANITARIA"

“Ucraina in Europa”

ILARIO LOMBARDO, LETIZIA TORTELLO



Putin, la complicità di Cina e Occidente e la lunga scia di sangue dei soldati

DOMENICO QUIRICO - PAGINA 29

Fukuyama: Pechino è il vero pericolo a Kiev non serve la Ue, servono più armi

FRANCESCA SFORZA - PAGINA 13

LA FOTOGRAFIA

QUEI TRE LEADER SULL'ORIENT EXPRESS

LUCIA ANNUNZIATA

Atmosfera tardo edoardiana nella fotografia di un treno che corre con a bordo 3 capi di stato. - PAGINA 8



IL RACCONTO

LA FLOTTA DI MUSK E GLI STATI SOVRANI

MAURIZIO MAGGIANI

Così la flotta celeste di Musk interviene nella guerra e abbatte la sovranità degli Stati. - PAGINA 12

L'ECONOMIA

Gas, nuovi tagli russi le bollette alle stelle

PAOLO BARONI

Il prezzo del gas va alle stelle. Dopo il taglio delle forniture russe ieri si sono sfiorati i 150 euro per megawattora contro gli 80 della scorsa settimana. - PAGINA 9

CRISI M5S, IL MINISTRO ATTACCA: “MAI COSÌ MALE AL VOTO”. COLLOQUIO CON L'EX PREMIER

Conte: Di Maio si sta cacciando da solo

L'ANALISI

STELLE A BRANDELLI E SENZA UNA ROTTA

ANNALISA CUZZOCREA

È come se il Movimento Cinque Stelle fosse destinato ad avere due anime. - PAGINA 17

ANTONIO BRAVETTI
FEDERICO CAPURSO

Il flop del M5S alle elezioni riapre la faida fra Di Maio e Conte. Il ministro degli Esteri attacca: «Mai andati così male alle comunali, l'elettorato è disorientato. Manca democrazia interna, il presidente si assume la responsabilità». La replica dell'ex premier: «Luigi si sta cacciando da solo». - PAGINE 16-17

LA GIUSTIZIA

RIFORMA CARTABIA E CAOS REFERENDUM

EDMONDO BRUTTI LIBERATI

Referendum sulla giustizia hanno raggiunto il record di mancata partecipazione. - PAGINA 21

LA FINANZA

Scudo anti-spread falchi contro Lagarde

MARCO BRESOLIN

«Era necessaria una riunione d'emergenza del direttivo?». Lagarde si aspettava un'accoglienza diversa alla riunione dell'Eurogruppo. - PAGINA 14

BUONGIORNO

Siccome ieri Luigi Di Maio e Giuseppe Conte si sono scambiati vicendevoli apprezzamenti di stampo russo-ucraino (venuti dal vaffa e al vaffa ritornati), nel mitologico campo largo del centrosinistra andranno aggiunte ulteriori varianti: se ci sarà Di Maio non ci potrà essere Conte e se ci sarà Conte non potrà esserci Di Maio. Fin qui eravamo a uno schema tutto sommato elementare: se ci sono io non ci può essere Conte, diceva Calenda, e se ci sono io non può esserci Calenda, diceva Conte. Ma anche: se c'è Renzi non posso esserci io, diceva Conte, e se c'è Conte non posso esserci io, diceva Renzi. Visti poi i rapporti fra i suddetti Calenda e Renzi, sempre a un passo dall'essere regolati col randello, la faccenda finirà col proporre a Enrico Letta l'enigma del contadino, che uno alla volta deve portare di là del ponte

I nuovi puri

MATTIA FELTRI

un lupo, una pecora e un cavallo. Per essere un fronte che si crede votato a una mortale sfida antifascista, lo vedo un po' sfilacciato. Anche perché penso che, da parte di Calenda e Renzi, avesse un senso disdegnare l'alleanza quando i populisti grillini erano forti, incidevano nella politica, e infatti hanno imposto al Pd disastrose fesserie come il dimezzamento dei parlamentari. Ma adesso? Ridotti a percentuali da Udeur, e avviati a scissioni cossuttiane, non gli resta da offrire che qualche voto in cambio della sopravvivenza. Altrimenti se ne sta facendo una questione di purezza, ma la democrazia è una pratica in cui ci si deve sporcare: a pretendersi lindi sono i pazzi e i dittatori. Sarebbe davvero paradossale impancarsi da puri, contro gli ex puri, come un Di Battista qualsiasi.

NOVITÀ

SUSTENIUM PLUS 50+

LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE DOPO I 50 ANNI

VITAMINE

COMPLESSO acti®

DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano. Acti® è un marchio di Bioactor b.v. Il logo Acti® è di proprietà di Bioactor b.v.



Roma, arriva la micro-biblioteca per i rifugiati ucraini

Arriva a Roma la micro-biblioteca multilingue per i rifugiati ucraini, la prima delle sette strutture che Bibliothèques Sans Frontières (BSF) dispiegherà nelle prossime settimane nel nostro Paese, dove hanno già trovato riparo 80 mila persone scappate dalla guerra. Poco dopo l'inizio dell'invasione russa BSF - l'ong nata nel 2007 per portare informazione e cultura nelle aree più critiche del pianeta - ha moltiplicato la sua presenza



lungo le frontiere dell'Ucraina, pressate dall'esodo di 5 milioni di donne, anziani, bambini con lo zainetto sulle spalle ma senza più scuola. L'operazione, che integra l'accoglienza tradizionale fornendo cibo per la mente, ha già portato sul confine polacco e moldavo una decina di Ideas Box, la mediateca mobile ideata dal designer Philippe Starck dopo il terremoto di Haiti che, aprendosi e componendosi come una costruzione Lego, diventa uno spazio aperto di libri, computer, musica e cinema per chi ha bisogno di sfamare il presente ma anche d'immaginare il futuro. —

L'evento

La città campana festeggia i 10 anni del suo festival

Compie dieci anni "Salerno Letteratura" e festeggia da domani, 18 giugno, fino al 25, con un ricco calendario di eventi. Quasi duecento appuntamenti con percorsi come fili narrativi: il percorso Classica e Salerno Filosofia, Finzioni e gli Sguardi sul mondo attuale. A Francesca Mannocchi, firma de *La Stampa*, è affidata la prolusione.

Ci siamo illusi di aver liberato la visione della guerra e invece, forse, abbiamo finito per ingabbiarla. Basilico nel lavoro su Beirut osservava e misurava la città nel dopo di una guerra lunghissima. Come un corpo ferito. Aveva detto in un'intervista a Radio3: «Non era ferita nell'intimo, direi piuttosto che aveva una malattia superficiale alla pelle». La trovo una metafora perfetta, proprio perché queste fotografie non evocano perdita nella rovina, ma un principio trasformativo, già generativo di qualcosa di nuovo.

Questa difficoltà del vedere si applica perfettamente all'esperienza della guerra.

È quello che resiste sotto le macerie, e appunto dalle macerie prende vita che può restituire il senso delle vite di prima, e l'identità di una città come corpo ferito ma vivo. Ecco dunque che lo sguardo contemplativo è lo sguardo in trasformazione, che deve saper accogliere e decodificare le trasformazioni anche sulla base del contesto storico, sociale, in cui queste trasformazioni agiscono.

«Il vicino era la distruzione, il lontano era la vita», questo dice Basilico ricordando i giorni libanesi, i giorni di Beirut. Oggi

Il testimone desidera esserci. L'imperativo è avvicinarsi il più possibile al fatto

gi traslando dallo spazio al tempo potremmo dire che l'oggi è l'iper-rappresentatività e il domani è l'osservazione che diventa grande formato, lenta fruizione, comprensione.

Il senso va cercato nei vuoti affinché la guerra smetta di essere icona e diventi identità dello spazio nel dopoguerra, elaborazione del passato, tappa necessaria per poter guardare al futuro. Perché il rischio dell'illusione di ubiquità è che, se è vero come è vero, che possiamo potenzialmente essere velocemente ovunque, poco tuttavia rischia di essere davvero afferrato.

Da cui la necessità di una pedagogia del vedere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

La guerra finisce solo col disarmo e il Papa ha il coraggio di dirlo

La riflessione di Odifreddi sul dibattito nato dalle parole di Francesco su *La Stampa*

PIERGIORGIO ODIFREDDI

Papa Francesco è tornato a parlare della guerra, con toni che stupiscono gli occidentali. Ha usato, ad esempio, un'espressione come «l'abbaiare della Nato alle porte della Russia», che non sarebbe mai uscita dalla bocca di un papa polacco antirusso come Giovanni Paolo II, ma che è invece naturale su quella di un papa argentino antiamericano come Francesco.

Noi europei non riusciamo a capire come qualcuno possa odiare i nordamericani, ma i sudamericani non riescono invece a capire come li si possa amare. Non c'è praticamente un Paese del loro martoriato subcontinente che, anche in tempi non lontani, non abbia subito interventi diretti dell'esercito statunitense, o non abbia visto i propri dittatori appoggiati indirettamente dai governi degli Stati Uniti: Messico, Guatemala, Nicaragua, Panama, Cuba, Brasile, Perù, Cile e Argentina sono tutti paesi a sovranità limitata, che non hanno soltanto sentito «l'abbaiare del vicino alle porte», ma spesso ne sono stati azzannati, dilaniati e martoriati.

Papa Francesco dà voce anche a questi sentimenti, ma il suo messaggio va ben oltre, e affronta il grave problema degli armamenti. Già nel messaggio Urbi et Orbi del giorno di Pasqua aveva det-



MAURO SCROBIGNA / L'ESPRESSO

Martedì, le parole del Papa sulla guerra: sul tema sono intervenuti Visvaldas Kulbokas, Rosy Bindi, Stefano Stefanini e Marco Revelli

to: «Chi ha la responsabilità delle nazioni ascolti il grido di pace della gente. Ascolti quella inquietante domanda posta dagli scienziati quasi settant'anni fa: metteremo fine al genere umano, o l'umanità saprà rinunciare alla guerra?».

La citazione era presa dal cosiddetto Manifesto Russell-Einstein del 9 luglio 1955, che è passato alla storia per vari motivi. Primo, perché fu l'ultima presa di posizione pubblica fatta da Einstein prima di morire. E secondo perché quel manifesto costituì il seme da cui nacque nel 1957 il Movimento Pugwash degli scienziati contro l'atomica.

Nel 1995, quarant'anni do-

po il manifesto di Russell-Einstein, il premio Nobel per la pace andò dal Movimento Pugwash e dal suo storico segretario, Józef Rotblat, che era stato il più stretto collaboratore di Russell in entrambi gli eventi. E che fu anche l'unico scienziato atomico che rifiutò di continuare a lavorare a Los Alamos alla bomba atomica, dopo che nel 1944 i servizi segreti britannici fecero sapere agli americani che erano ormai sicuri che i nazisti non la stavano costruendo. Rotblat fu trattato da traditore e disertore da tutti i suoi colleghi di Los Alamos, ciascuno dei quali trovò le proprie motivazioni politiche o scientifiche per continuare a costruire le bombe

Su *La Stampa*



nostre libertà o i nostri processi democratici». Settant'anni dopo, i dati del SIPRI (Istituto Internazionale di Ricerca per la Pace di Stoccolma) aggiornati al 2022 dicono che al mondo si spendono ogni anno 2.000 miliardi di dollari in armamenti. Di questa enorme cifra, il 40 per 100 (800 miliardi) lo spendono i soli Stati Uniti, e il 16 per 100 (320 miliardi) le nazioni europee. La Russia, che oggi viene spesso presentata come una superpotenza militare, ne spende in realtà soltanto il 3 per 100 (60 miliardi): quasi 20 volte meno dei paesi della Nato!

Ciononostante, negli ultimi tre mesi abbiamo assistito a una frenetica corsa agli armamenti dei Paesi europei, compreso il nostro. Già oggi l'Italia, da sola, spende in armi la metà della Russia. Non parliamo dell'Inghilterra, della Germania e della Francia, ciascuna delle quali già spende all'incirca quanto la Russia. La disparità di armamenti è comunque visibile anche a occhio nudo, nella debolezza dimostrata dall'esercito russo sul campo ucraino.

Il vero problema è che la Russia ha molte armi nucleari. Se non le avesse avute, probabilmente non esisterebbe già più. Ma poiché le ha, è inutile aggiungere altre armi alle nostre polveriere, perché servirebbero soltanto a farci fare un botto più fragoroso. Forse è meglio fermarsi prima del baratro, e meditare con papa Francesco sulle parole di Russell e Einstein. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI IN EDICOLA "TUTTOLIBRI"

Leila Slimani e il sogno perduto della dolce vita marocchina

Reclamavano «il diritto a vivere una parentesi di leggerezza, la dolce vita marocchina: una bolla di sapone che finirà per evaporare presto». Leila Slimani parla dei protagonisti del suo nuovo romanzo, *E noi balliamo*, il secondo di una trilogia, e della generazione dei suoi genitori «che hanno vissuto gli anni 60 e 70, un'epoca un po' hippy soppiantata da un decennio di violenza». La scrittrice franco-marocchina Premio Gon-

court 2016 dialoga con Andrea Marcolongo su *Tuttolibri* domani in edicola. A Beatrice Masini l'inglese Tessa Hadley ha raccontato del quartetto di amici-coniugi (e pure amanti) di *L'arte del matrimonio*: trent'anni di vita sbilanciati dalla morte improvvisa di uno di loro: «Mi piace pensare che ogni storia che scrivo sia del tutto nuova - dice - ma alla fine torna inevitabilmente a raccontare gli aspetti della borghesia inglese».

Due i «diari di avventura»: quello sul nuovo romanzo di



Arturo Pérez-Reverte, *L'Italia*, che ripercorre le gesta dei sub fascisti della X Mas («Gli ho detto di aspettarsi critiche», confessa il traduttore Bruno Arpaia), e di Pino Cacucci che con *L'elbano errante* ha inseguito Cervantes a Lepanto, fra corsari e cavalieri.

Le storie ucraine di Yevgenia Belorusets ci fanno entrare in negozi di fiori, saloni di parrucchiere ed estetiste del Donbass, dove ci si sposa sotto le bombe: la scrittrice-fotografa (ospite anche alla Biennale di Venezia) nel suo *La*

donna con l'ombrello rotto racconta di coraggiose signore in guerra, non solo da febbraio.

E poi c'è Bobi Bazlen ricordato da Anna Foà (quando era ragazzina lui andò a vedere i Beatles al posto suo): «Ho ereditato il baule delle sue carte: disegni e appunti inediti, cartoline, ritagli». Ne è nato *Bazleniana* cui hanno partecipato in tanti per celebrare l'intellettuale che portò in Italia Jung, Musil e Kafka, il folletto scherzoso che fu tra i fondatori di Adelphi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA